

Il caso

Il presidente della Provincia critica le prese di posizione della Puppato e di Emiliano

È scontro nel Pd, Saitta attacca “i sindaci arrivati a dare lezioni”

È SCONTRO aperto nel Pd sulla Tav. Con i sindaci di centrosinistra delle altre città (Bari e Napoli) che arrivano a Torino a spiegare a Fassino e Saitta come si dialoga con le popolazioni locali, perché sbagliano a considerare strategica la Torino-Lione e con Laura Puppato, penultima arrivata alle primarie del Pd nazionale (ha superato Tabacci) impegnata a insegnare agli amministratori torinesi quanto più utile sarebbe «occuparsi del trasporto locale».

Due giorni di pressing e di attacchi che hanno prodotto ieri una prima reazione di Antonio Saitta, presidente della Provincia: «Non mi sono mai permesso di intervenire sulle questioni o le emergenze di Bari - ha premesso Saitta - né su quelle del Veneto. Dai rappresentanti delle istituzioni, soprattutto se sono del mio stesso partito, mi aspetto che prima di parlare si informino e abbiano rispetto delle competenze e del lavoro che da almeno un decennio in Piemonte portiamo avanti per miglio-



re il progetto della Torino-Lione».

Una reazione piccata anche perché le prediche del sindaco di Bari alle istituzioni torinesi vengono da un amministratore che per la sua città l'alta velocità la vuole eccome. Sostiene anzi, insieme al leader di Sel, Nichi Vendola, il «Comitato Si Tav» promosso da Legambiente per la Napoli-Bari. Nel materiale di propaganda del comitato si legge che il vantaggio è quello di ridurre i tempi di percorrenza tra le due città da

Fassino risponderà alle sortite dei colleghi di partito durante il Consiglio comunale di oggi

ALL'ATTACCO

Il presidente della Provincia Antonio Saitta attacca Puppato e Emiliano

quattro ore a 110 minuti. Il tutto con la modica spesa di 5 miliardi di euro (contro i 2,8 della Torino-Lione). Per quale motivo Emiliano dovrebbe garantire ai baresi di spostarsi in fretta fino a Napoli e Fassino non dovrebbe garantire la stessa opportunità ai torinesi? Qual è il modello di sviluppo che garantisce a Bari di andare in fretta e a Torino di rimanere ferma? Piero Fassino risponde oggi in Sala Rossa alle polemiche dei suoi compagni di partito mentre Emiliano ha affidato

ieri a un laconico tweet la sua considerazione: «Cari amministratori torinesi, mi temo vi siate chiusi in un fortino perdendo di vista che l'unica energia che convince è la Politica e non la Polizia». Che detto da un ex magistrato è un commento certamente significativo.

Nella serata di ieri ha commentato anche la segretaria del Pd torinese, Paola Bragantini che parla di «atteggiamento offensivo da parte di Puppato ed Emiliano nei confronti degli amministratori piemontesi», e accusa i due No Tav del partito di Bersani di aver «cambiato idea per motivi di calcolo». Interviene anche Mercedes Bresso: «Dire, come fanno Emiliano e Puppato, che non c'è stato dialogo con le popolazioni significa non conoscere la situazione. Puppato e Emiliano farebbero meglio a dialogare con i loro cittadini visti i risultati in Veneto e Puglia». In Veneto il centrosinistra è stato doppiato dal centrodestra alle regionali del 2010.

(p.g.)